

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA CON LA DIREZIONE

## Poesia, pittura, musica, teatro

di Paolo Visani

Grande successo per l'edizione 2013 di Dante2021, la manifestazione voluta e promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca di Firenze. L'iniziativa che si è svolta dal 4 al 7 settembre, ha proseguito il percorso celebrativo in vista del settimo Centenario della morte del Sommo Poeta, con incontri, spettacoli e concerti accomunati dalla citazione dantesca "Di quella umile Italia" (Inferno, I, v. 106). Il progetto, che si inserisce tra le iniziative per la candidatura di Ravenna Capitale europea della cultura, è stato quest'anno incentrato sul contributo di Dante all'identità della lingua e della cultura italiane. E l'accezione 'morale' richiamata dall'aggettivo *umile*, che, nel I canto dell'*Inferno*, rappresenta l'esi-

genza di un rinnovato spirito etico che venga a liberare l'Italia da tutti i vizi e i peccati, ha colpito gli organizzatori. Ora come allora è l'Italia misera e decaduta, e deve essere liberata. "Per quest'insieme di ragioni abbiamo ritenuto stimolante - sottolinea il coordinatore Domenico De Martino - collocare questa terza edizione proprio sotto il segno di questa umiltà operosa e, appunto, di *quella umile Italia*".

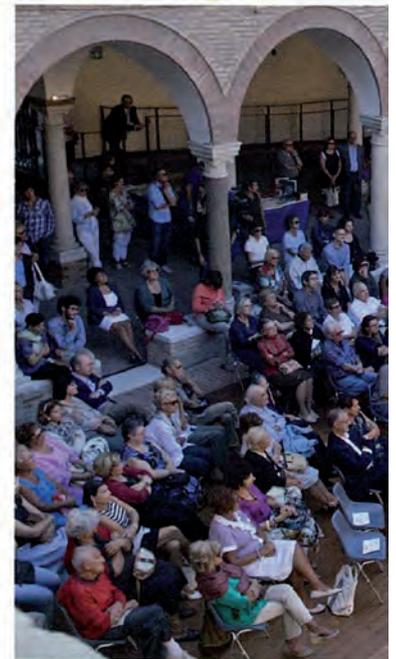
La manifestazione, le cui iniziative sono state tutte ad ingresso libero, si è aperta con un incontro, negli antichi Chiostrì Francescani, che ha visto illustri studiosi come Carlo Ossola, Claudio Marazzini e Winfried Wehle raccontare che cosa Dante ha significato per loro e come l'opera del Poeta li abbia accompagnati non solo nei loro studi ma nella loro vita. La giornata è proseguita con l'apertura della mostra pre-



Lanfranco Gualtieri

sentata dal critico d'arte Sergio Risaliti "Ne la pittura tener lo campo", che ha proposto in un originale allestimento di una sala del complesso dei Chiostrì francescani le opere di due artisti, uno fiorentino, l'altro milanese, Giovanni Breschi e Lorenzo Perrone, create appositamente e ispirate ai libri di Dante. A conclusione della prima giornata, il concerto per pianoforte di Michele Fedrigotti con musiche di Chopin strutturate in un programma che ne ha evidenziato gli aspetti di ricerca spirituale e *ultramondani*: analogie ed echi dentro di noi e nella "magica" architettura dei Chiostrì adiacenti alla tomba di Dante.

Il giorno successivo il Festival ha ripreso lo schema abituale alternando incontri nei Chiostrì e spettacoli serali in Piazza del Popolo; tra questi la presentazione del Secondo volume delle *Conversazioni*



di Dante2021, Longo Editore, 2013, che raccoglie gli interventi degli incontri dell'edizione 2012. Grande attenzione per la tavola rotonda dedicata alla "Lingua italiana per oggi e per domani". Dante è stato il padre della lingua italiana: le parole e anche la grammatica della nostra lingua di oggi sono in gran parte quelle di Dante. Ma che cosa sta accadendo oggi nell'italiano? E come potrà o dovrà essere quello di domani? Nell'incontro si sono messi a fuoco soprattutto temi e problemi di alcuni settori più "esposti": dalla lingua dell'economia e delle banche a quella



Nicoletta Maraschio

ONE SCIENTIFICA DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA DI FIRENZE

# tro, cultura per Dante 2021

2019  
Ravenna  
CAPITALE EUROPEA  
DELLA CULTURA



dei mezzi di comunicazione di massa e di internet. Guidati dal direttore di QN, Giovanni Morandi, esperti hanno discusso con i "vertici" dell'Accademia della Crusca, il più importante centro di studi sulla storia della lingua italiana: la presidente Nicoletta Maraschio e il presidente onorario Francesco Sabatini, noto anche come curatore del *Pronto soccorso linguistico* di RAI Uno Mattina. Il tavolo è stato arricchito da altre importanti presenze: Paolo Attivissimo, giornalista della televisione svizzera e animatore del blog *Il disinformatico*, Massimo Bernardini, conduttore su RAI

3 di TV Talk; Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana e del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa; Luigi Federico Signorini, economista e membro del Board of Supervisors dell'Autorità bancaria europea. Alla sera in Piazza del Popolo, un originale connubio tra musica e testo: due acclamatissimi attori italiani, Alessio Boni e Marcello Prager, hanno presentato un "concertato a due" sulla Vita nuova, appositamente realizzato per *Dante2021*.

Tra gli incontri da ricordare quello con Antonio Paolucci, già ministro dei Beni Culturali e

attuale direttore dei Musei Vaticani, che ha parlato sul tema *Dante e l'arte del suo tempo*. La serata in Piazza del Popolo è stata divisa in due parti: nella prima, Fondazione Cassa di Risparmio e Accademia della Crusca hanno attribuito il premio Dante Ravenna 2013 a Virginio Gazzolo, primattore di classe e fine intellettuale, già splendido interprete nelle due precedenti edizioni di spettacoli originali sul *De vulgari eloquentia* e *Vita, costumi e studi di Dante, come li raccontò Giovanni Boccaccio*. Quindi, ha concluso la serata il concerto di Francesco Baccini, un cantautore la cui poesia sboccia da giochi, assonanze e richiami tra parole, spesso proiettati nel

cielo del sovrasenso.

Per l'ultima giornata un laboratorio di ricerca con Claudia Villa (docente di letteratura medievale e umanistica all'Università di Bergamo), ha presentato una nuova interpretazione "politica" e sociale del peccato di Ser Brunetto Latini, il maestro di Dante.

In serata a conclusione della manifestazione Michele Placido ha presentato in Piazza del Popolo un nuovo spettacolo creato appositamente per il Festival: *Quali colombe*. Il grande mattatore ha affrontato temi d'amore danteschi in compagnia del figlio Brenno e dell'attrice Linda Gennari, in un intreccio virtuoso con le musiche di Luca D'Alberto.

## Dante2021 e Ravenna2019

Da svariati anni, ormai, su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, a settembre, Ravenna celebra il Sommo Poeta con un festival a lui dedicato. Prima è stata la volta di DANTE09 poi, negli ultimi tre anni, è arrivata DANTE2021, una rassegna vivificata dall'intervento e dall'impegno dell'Accademia della Crusca di Firenze, la custode ufficiale della lingua italiana. Ravenna si riconosce come ultima simbolica patria dell'Alighieri e come testimone della nascita della lingua italiana, e in questo rafforza la sua candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019. Occasione di incontro di poesia, musica, teatro, cultura... il Festival, ogni anno a far data dalla sua nascita, trae ispirazione da un differente verso della *Commedia*. Per la prima edizione era stato scelto il verso "amor ch'è ditta dentro" (*Purgatorio* XXIV, 53-54), ora "Di quella umile Italia" (*Inferno*, I, v. 106), incentrato sul contributo determinante di Dante all'identità della lingua e della cultura italiana, elemento fondamentale della stessa identità culturale e morale dell'Europa. Ed è proprio l'accezione "morale" che vuol richiamare quell'umile che, nel canto dell'*Inferno*, nel contesto della cosiddetta "profezia del Veltro", rappresenta non solo una ripresa virgiliana e un omaggio del Poeta all'autore prediletto, ma anche l'esigenza di un rinnovato spirito etico che venga a liberare l'Italia dalla lupa della cupidigia e da tutti i vizi e peccati. Già i più antichi commentatori danteschi avevano colto l'incremento metaforico messo in atto da Dante: l'umile Italia per cui sono morti nell'Eneide, nell'uno e nell'altro campo, teucri e latini, è l'Italia misera, miseranda, decaduta, che deve essere liberata per un'altra Italia, per cui vale la pena di combattere: etica, virtuosa, spesso sofferente, semplice e non superba.